

Lo storico Di Fiore racconta la squadra come strumento e simbolo del riscatto cittadino Napoli e il Napoli, la storia parallela

di Massimo Grilli

“Raccontare la squadra, per raccontare in parallelo la storia della città che la esprime e ne ha accompagnato vicende, evoluzioni, trasformazioni”. Questo si proponeva di fare Gigi Di Fiore, storico di professione e grande tifoso del Napoli per passione (dai primi Anni Settanta, con quei cognomi straordinari, Panzanato, Monticolo, a far da corona ai più noti Zoff e Ottavio Bianchi...), il risultato è un affascinante viaggio nell'unica squadra che, a Sud di Roma è riuscita a vincere due scudetti, con il racconto che segue lo sviluppo e i problemi della città, nel tentativo riuscito di “storicità” le vicende calcistiche nel solco di quanto l'Utet ha già fatto nei mesi scorsi con i libri dedicati alla Juve-

Le vicende calcistiche rilette nel legame indissolubile con la città: imprese, cadute, protagonisti immortali

ntus e alla nostra Nazionale. “La storia del Napoli è un insieme di alti e bassi, gioie e dolori, come la storia della città. Ha accompagnato il sogno industriale, la ricchezza degli armatori delle compagnie di navigazione internazionali, le speculazioni edilizie dei potenti costruttori napoletani... una squadra eccessiva in tutto: nel tifo spesso ossessivo, nei poliedrici personaggi-presidenti, nei campioni in campo assediati dall'entusiasmo collettivo”.

E' una storia che parte in ritardo, rispetto all'attività agonistica del Settennario, a far capire che si può parlare di questione meridionale: an-

che nel calcio dei pionieri, con gli squadroni del Nord che si contendevano i primi campionati mentre “a Napoli il football era considerato attività di sfizio, divertimento per pochi, da élite aristocratica, portato all'ombra del Vesuvio dai marinai inglesi”. Solo questione di tempo, però, perché anche a Napoli l'interesse per questo nuovo sport crebbe velocemente. Nel 1904 nasce il Naples Cricket and Foot-ball club, costola dello Yacht Club Italia. Arriva poi l'Unione Sportiva Internazionale Napoli, quindi l'Internaples e infine nel 1926 l'Associazione Calcio Napoli, che prese parte tre anni

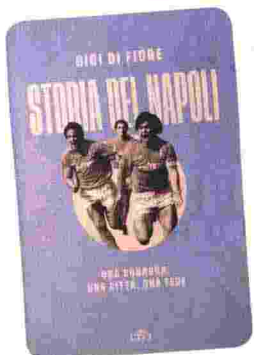
dopo al primo campionato italiano a girone unico.

Da qui in avanti è un saliscendi tumultuoso di mirabolanti imprese e terribili cadute, il romanzo di protagonisti immortali (Sallustro la prima star, Vojak, il cui record di gol in serie A è stato battuto solo pochi giorni fa da Mertens, poi Jeppson, Vinicio, Sivori, Krol, fino a Cavani, Higuain e naturalmente Diego) e di grandi presidenti: dal visionario Ascarelli fino a De Laurentiis.

Con il rigore dello studioso e lo sguardo affettuoso del tifoso, Di Fiore si sposta abilmente da Benedetto Croce a Fabio Cannavaro, da Pa-

olo Sorrentino a Bruscolotti, regalando il bel ritratto di una squadra popolare e interclassista, diventata inevitabilmente strumento e simbolo del riscatto di una ex capitale intrappolata nel ricordo dei suoi antichi splendori, dove le sue pagine più oscure possono essere lette di pari passo con i momenti meno felici della città, dall'emergenza rifiuti all'ombra esterna dei clan della camorra. Su tutto e tutti domina il mito inconfondibile del numero 10, quel Maradona che resta l'emblema più vero e sincero di una città di eccessi e contraddizioni, capace però sempre di rialzarsi, per scrivere pagine di gioia e pura poesia.

STORIA DI NAPOLI, una squadra, una città, una fede: di Gigi Di Fiore, edizioni Utet, 462 pagine, 20 euro.



“Storia del Napoli”: l'opera di Gigi Di Fiore, storico e tifoso

